

**CICLO PRODUTTIVO**

La suinicoltura prevede le seguenti tipologie di allevamento:

- **allevamento a ciclo aperto** o da riproduzione (i suini permangono sino al termine della fase di svezzamento ovvero fino al raggiungimento di un peso pari a 30/40 Kg circa);
- **allevamento da ingrasso** (i suinetti vengono allevati fino ad un peso di 150/160 Kg ed inviati alla macellazione);
- **allevamento a ciclo chiuso** che include entrambe le tipologie di allevamento

**PUNTI CRITICI**

- Preparazione e distribuzione degli alimenti a secco (**inalazione di polveri organiche**)
- Ispezione, assistenza ed interventi sugli animali, quali vaccinazioni, terapie, castrazione, assistenza al parto e ai suinetti, ecc. (**contatto con fluidi biologici, deiezioni e strumenti contaminati**)
- Carico/scarico, trasferimento e movimentazione degli animali (**schizzi di urine e feci**)
- Pulizia e disinfezione dei locali (**schizzi di urine e feci e presenza di bioaerosol**)
- Gestione dei liquami (**contatto con urine, feci e bioaerosol**)
- Lavaggio e disinfezione degli automezzi di trasporto degli animali e delle stalle di sosta (**schizzi di urine e feci e presenza di bioaerosol**)

**FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO**

Tessuti e fluidi biologici infetti (placente, feti, visceri, linfonodi intestinali, cute, sperma), lesioni cutanee degli animali, deiezioni, strumenti e superfici di lavoro contaminate, bioaerosol, liquami e acqua contaminata.

**VIE DI ESPOSIZIONE**

Contatto con animali, loro tessuti e fluidi biologici; contatto accidentale delle mucose di occhi e naso con schizzi e gocce contaminate

Contatto con strumenti e superfici di lavoro contaminate

Inalazione di bioaerosol contaminato

Lesioni da morsi

Inoculazione tramite vettore: morso di zecche, puntura di insetti ematofagi

Ingestione accidentale: mani sporche, goccioline aerodisperse sulle labbra

**EFFETTI SULLA SALUTE**

Infezioni, intossicazioni e allergie. Principali patologie: mal rossino, leptospirosi, tubercolosi, brucellosi, salmonellosi, parassitosi varie, enterocoliti.

**PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Quarantena e profilassi degli animali (esami sierologici, vaccinazioni ecc.);
- Evitare il sovraffollamento nelle stalle
- Alimentazione automatica
- Regolare disinfestazione e derattizzazione ambientale per evitare la contaminazione dei mangimi
- Rigorosa igiene delle stalle e tempestiva rimozione delle deiezioni animali e dei residui alimentari
- Adeguata aerazione delle porcilaie
- Pavimentazione priva di asperità, per evitare lesioni agli animali; pavimentazione dei box a grigliato
- Disinfezione dello strumentario
- Predisposizione di zone-filtro prima degli accessi agli spogliatoi
- Adozione di procedure e comportamenti adeguati per l'igiene e la sicurezza degli addetti
- Utilizzo di DPI (tuta da lavoro, stivali, guanti, occhiali, facciale filtrante, cappello)
- Adozione, ove possibile, del c.d. "vuoto sanitario" tra un ciclo di produzione e l'altro.
- Adeguata informazione e formazione degli addetti sul rischio biologico
- Collaborazione con i Servizi Veterinari per la prevenzione

## AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

<b>Virus</b>	Arbovirus
<b>Batteri e derivati</b>	<i>Brucella suis</i> <i>Campylobacter</i> spp. <i>Clostridium tetani</i> <i>Erysipelothrix rhusiopathiae</i> <i>Escherichia Coli</i> - sierotipi verocitotossigeni o enteroemorragici <i>Helicobacter</i> spp <i>Leptospira</i> spp <i>Listeria monocytogenes</i> <i>Mycobacterium avium e bovis</i> <i>Salmonella</i> spp <i>Streptococcus suis</i> <i>Yersinia enterocolitica</i> Endotossine
<b>Funghi</b>	Aerodispersi o veicolati dagli animali
<b>Endoparassiti</b>	<i>Echinococcus granulosus</i> <i>Balantidium coli</i> <i>Cryptosporidium parvum</i>
<b>Ectoparassiti</b>	<b>Acari:</b> <i>Sarcoptes scabiei suis</i>

## MONITORAGGIO AMBIENTALE

<b>USO DI AGENTI BIOLOGICI</b>	Non deliberato
<b>AGENTI BIOLOGICI DA RICERCARE</b>	Microrganismi associati a determinate patologie degli animali e patogeni per l'uomo
<b>ASPETTI CORRELATI DA VALUTARE</b>	Corrette procedure di sterilizzazione/disinfezione strumentario Fasi lavorative a maggior rischio
<b>MATRICI/SUBSTRATI AMBIENTALI</b>	Polveri, aria, superfici, indumenti da lavoro,

## PRINCIPALI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E NORMATIVI

ASL Provincia di Mantova, Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro; Servizio veterinario.

“Valutazione del rischio biologico da zoonosi in agricoltura (allevamento da suini) – (www.aslmn.it).

D.Lgs. N. 626/94 e successive modifiche

ISPESL, Fogli di Informazione: Definizione dei rischi di esposizione e misure di sicurezza e tutela della salute nei settori allevamento, macellazione, trattamento e distribuzione delle carni, Anno XII – 2/99, pagg. 91-124

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (www.bs.izs.it)

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (www.izsvenezie.it)

Per informazioni:

[contarp@inail.it](mailto:contarp@inail.it)